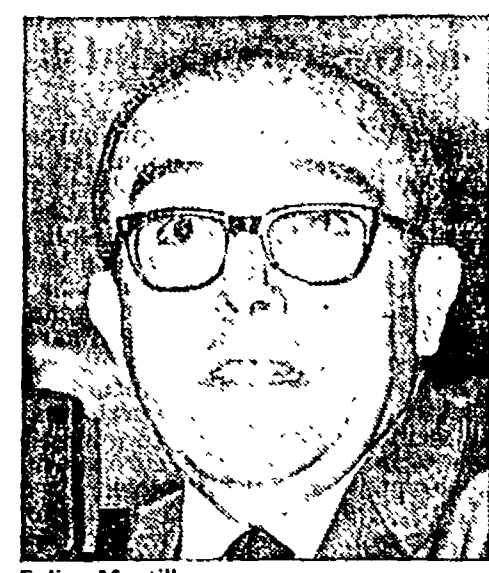
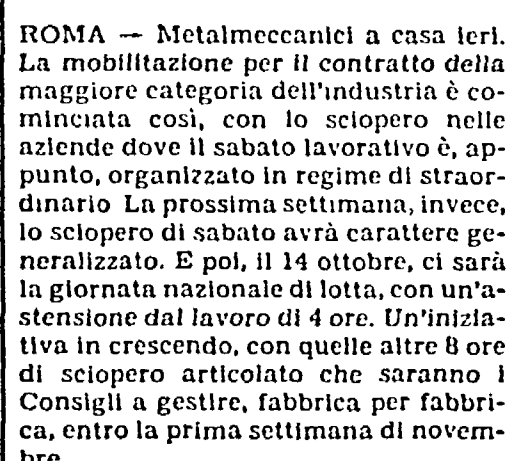


# Meccanici ieri a casa: niente straordinari Per la Confindustria un «Lingotto» bis?

### È partita la mobilitazione per il contratto della maggiore categoria dell'industria è cominciata così, con lo sciopero nelle aziende dove il sabato lavorativo è, appunto, organizzato in regime di straordinario. La prossima settimana, invece, lo sciopero di sabato avrà carattere generalizzato. E poi, il 14 ottobre, ci sarà la giornata nazionale di lotta, con un'estensione del lavoro di 4 ore. Un'iniziativa in crescendo, con quelle altre 8 ore di sciopero articolato che saranno i Consigli a gestire, fabbrica per fabbrica, entro la prima settimana di novembre.



Felice Mortillaro

La mobilitazione, così, accompagnerà passo dopo passo il negoziato contrattuale. I metalmeccanici saranno già lunedì al tavolo con la Federmecanica, e giovedì a quello dell'Interind. Dagli industriali privati si attende una prova di ragionevolezza, dopo la raffica di «no» ai punti più qualificanti della piattaforma sindacale: innovazione, orario, salario e inquadramento. Ai manager pubblici, a questo punto, si chiede di abbandonare ogni ambiguità e di manifestare una reale autonomia negoziale.

Ma forte è il sospetto, nel sindacato, che l'una e l'altra controparte vogliono ancora prender tempo. Un po' per verificare fino a che punto l'adesione dei metalmeccanici al referendum si traduca adesso in impegno attivo alle rivendicazioni. Un po' con la segreta speranza che i metalmeccanici non facciano come i chimici e si possa così ridimensionare il successo della prima mobilitazione dell'industria che già tanto spazio ha sottratto alla linea dura degli imprenditori. Un po' per stare a vedere cosa succede nel convegno organizzato dalla Confindustria per il prossimo fine settimana a Mantova (innovazione, formazione, sviluppo) che si presenta con l'ambizione di un altro «Lingotto»; ma di rilancio di quella politica che — va ricordato — impedì la conclusione della trattativa sulla scala mobile; oppure di correzione degli oltranzismi di

leri, sulla base dell'intesa che poi la Confindustria ha dovuto siglare con il sindacato (compresa la scala mobile intanto definita a un altro tavolo) l'8 maggio?

Fiom, Fim e Uilm sanno bene quanti e quali calcoli gli imprenditori hanno cominciato a fare attorno alle 12 ore di sciopero proclamate. E lo sanno altrettanto bene le confederazioni che hanno deciso di scendere in campo con tutte le categorie impegnate nei rinnovi. In attesa di conoscere a quali assemblee operative Pizzinato, Marini e Benvenuto parteciperanno, la scelta di compattare la complicità di Cgil, Cisl e Uil segna un riequilibrio nei rapporti di forza fin qui dominati da una Confindustria che non solo copre le spalle alle sue associazioni più oltranziste, ma blocca (con quel «decalogo» che recepisce le spinte al braccio di ferro) anche quei settori che qualche disponibilità l'avevano manifestata.

In questo quadro si inserisce lo stallo della trattativa per i braccianti. «Chiacchiere tante, ma il negoziato di fatto non è ancora cominciato», denuncia Angelo Lana, della Federscacciatori. Altri appuntamenti sono già fissati fino alla fine del mese. Ma 1.500 quadri e delegati si riuniranno il 14 (anche loro il 14) a Roma per avvertire che «la tattica dilatoria non servirà a sfianciare il confronto e indebolire il rapporto con i lavoratori».

D. C.

# Petrolio, giù il prezzo Vertice Opec pieno di ombre e incertezze

### Difficile mediazione domani a Ginevra fra gli sceicchi - Intanto il barile di greggio di novembre è stato venduto a 14,87 dollari

ROMA — Una secca caduta del greggio ha riunito i ministri dell'Opec convocata per domani a Ginevra viene annunciata da nuove tensioni sui prezzi. A New York venerdì scorso il petrolio per novembre è stato quotato 14,87 dollari a barile, con un calo di 49 cents rispetto alla quotazione del giorno precedente. Insomma, si comincia già a respirare un clima di incertezza e di sfiducia sugli esiti dell'incontro che inizia domani all'hotel Intercontinental, dove gli sceicchi del petrolio tenteranno ancora una volta di trovare un compromesso sui tagli produttivi e, soprattutto, sulle quote che spetteranno a ciascun paese. Il mercato è titubante e le dichiarazioni contrastanti dei ministri del petrolio non generano certo fiducia. Nonostante ciò, l'indonesiano Subroto, che ha anche ricoperto l'incarico di presidente dell'Opec, ha voluto mostrarsi ottimista giungendo ieri a Ginevra. L'Opec — ha sostenuto — deve adoperarsi per un recupero dei prezzi petroliferi. Ha anche fatto un'ipotesi sul futuro: «Se l'Opec insisterà sulla linea della moderazione produttiva — ha annunciato — i prezzi del petrolio au-

menteranno portandosi su livelli compresi fra i 15 e i 19 dollari a barile durante il 1987. Siamo, come si vede, ancora ben lontani dalle rose, quanto azzardate, previsioni fatte qualche tempo fa da alcuni membri del cartello comune per i paesi produttori di petrolio sarebbe indubbiamente un buon successo una lievitazione dei prezzi sulla soglia dei 20 dollari a barile. Tuttavia un simile livello di prezzo non pare compatibile con il tetto di 16,8 milioni di barili/giorno che l'Opec si è data. Bisognerà tagliare ancora. Ma non tutti sono d'accordo ad accollarsi sacrifici. Il ministro del petrolio del Kuwait, lo sceicco Ali Khalifa Al Sabah, ha già messo le mani avanti affermando che il suo paese chiederà un aumento della quota produttiva ad esso assegnata. Insomma, la riunione Opec di domani si annida in un'atmosfera di difficoltà — ricca di quelle estenuanti ed interminabili discussioni che ormai da tempo caratterizzano i meeting degli sceicchi del petrolio. Dagli Stati Uniti, intanto, ci si continua ad interrogare sul futuro del dollaro. Venerdì alla borsa di New York la divisa statunitense ha cono-

sciuto un andamento schizofrenico che l'ha portata a scendere sotto la soglia dei due marchi per poi risalire, scendendo appena al di sopra. Sul futuro del dollaro è intervenuto nuovamente il segretario al Tesoro americano, Baker, con una dichiarazione sibilina. Da un lato egli ha rafforzato le ipotesi rialziste affermando che gli Stati Uniti non spingeranno più al ribasso la loro moneta allo scopo di migliorare la bilancia dei pagamenti Usa. Dall'altro, però, ha avvertito che un nuovo indebolimento potrebbe esserle egualmente se le economie degli altri paesi (leggi Germania e Giappone) non accelereranno il passo riducendo i loro surplus commerciali. Nel contempo Baker ha annunciato che l'anno prossimo un rinvio delle tendenze protezionistiche negli Usa. Ma il governatore della banca centrale giapponese, che ha la propria posizione, contraria ad una riduzione del tasso di sconto «almeno per il momento». Il governatore ha definito «deplorevoli» le voci corse a Washington circa una sua presunta «elasticità» nei confronti di questa ipotesi.

Gildo Campesato

## A.T.C.

### Bando di concorso pubblico per l'assunzione di n. 1 PRIMO FUNZIONARIO (livello 3) con mansioni di analista-programmatore presso il CED

La graduatoria degli idonei, formata in esito a tale concorso, sarà ritenuta valida 18 mesi.

Principali requisiti

- aver compiuto il 18° anno e non aver superato il 35° anno.
- essere in possesso del diploma di Scuola Media Superiore ad indirizzo informatico.

Termina di scadenza per la presentazione della domanda: ore 12 del 10 novembre 1986

Copia del bando di concorso, contenente informazioni complete circa requisiti e modalità di partecipazione, può essere ritirata a Bologna presso le Portinerie dei depositi «Zucca» (Via Saliceto n. 3/a), «Battidarno» (Via Battidarno n. 12/1), «Due Madonne» (Via Due Madonne angolo via C. Marx), oppure presso il posto Informazioni dell'Azienda (Piazza Re Enzo n. 1/1), a Imola ed a Porretta presso i locali uffici dell'A.T.C.

Potrà pure essere richiesta (anche telefonicamente) all'A.T.C., Servizio Personale, Via di Saliceto n. 3/a, 40128 Bologna (tel. 509.188 - 509.189).

Giannarlo e Mirella Lannutti, profondamente colpiti dalla scomparsa del compagno

**LUCIO LUZZATTO**

dopo una vita interamente dedicata alla causa del socialismo, ricordando un suo amico, il compagno di tante battaglie comuni per l'autonomia e lo sviluppo democratico del Sudtirolo. Roma, 5 ottobre 1986

È mancato all'affetto dei suoi cari il compagno

**LUCIO LUZZATTO**

gli amici e i soci della Cooperativa Stage si stringono attorno al figlio Marco in questo triste momento. Roma, 5 ottobre 1986

6-10-1984 6-10-1986

**ROBERTO SERENO** nel secondo anniversario la moglie Teresa, fissando con figlia la ricordo con immenso affetto e in memoria sottoscrivendo per «l'Unità» Torino, 5 ottobre 1986

Nel primo anniversario della scomparsa della compagna

**LETIZIA COSTANTINI**

ved. Bellinzani la ricordano con affetto i figli, nipoti e nuore. Sottoscrivendo 100.000 lire per «l'Unità» Cornate d'Adda (Mi), 5 ottobre 1986

1958 1966

**CLAUDIO FERRARI**

è sempre ricordato con affetto e immutato rimpianto Torino, 5 ottobre 1986

A tre anni dalla morte del compagno

**RUDI VALENTI**

la moglie, compagna Carla, lo vuole ricordare a quanti lo conobbero sottoscrivendo per «l'Unità» Trieste, 5 ottobre 1986

Ricorre il 5° anno dalla morte del compagno

**GIUSEPPE GIANELLI**

i familiari e i compagni di Livorno lo ricordano sottoscrivendo per «l'Unità» La Spezia, 5 ottobre 1986

A 10 anni dalla morte del compagno

**GIUSEPPE MIRABELLO**

(Apollo) la moglie, la figlia, i fratelli e la sorella lo ricordano a tutti i compagni sottoscrivendo per «l'Unità» La Spezia, 5 ottobre 1986

5-10-1981 5-10-1986

Rosetta con Anna, Benedetta, Margherita e Angelo in ricordo di

**GIUSEPPE LOY**

con l'amore di sempre

La moglie, le figlie e i parenti del compagno

**GIUSEPPE SUTERA**

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano attraverso «l'Unità» i compagni, gli amici e i conoscenti che hanno preso parte al dolore per la scomparsa del loro caro, per onorare la memoria sottoscrivendo per «l'Unità» Genova, 5 ottobre 1986

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno

**PIERO MOLINARI**

i familiari lo ricordano con grande dolore ed affetto a compagni, amici e a tutti coloro che lo conobbero e amarono. Per onorare la memoria sottoscrivendo per «l'Unità» Genova, 5 ottobre 1986

Nell'11° e 12° anniversario della scomparsa dei compagni

**CANDIDA VILLA**

**AURELIO DASSORI**

la figlia e il genero lo ricordano con molto affetto e in loro memoria sottoscrivono lire 50.000 per «l'Unità» Genova, 5 ottobre 1986

Ricordando gli anniversari della scomparsa di

**PAPÀ e MAMMA**

i figli Elvira, Ines e Erola Genni in loro memoria sottoscrivono lire 300.000 per «l'Unità» Genova, 5 ottobre 1986

Nel sesto anniversario della morte del compagno

**VASCO BERNARDINI**

la famiglia nel ricordarlo a chi lo ha conosciuto e gli ha voluto bene sottoscrive la somma di lire 50.000 a favore del nostro giornale. Pombano, 5 ottobre 1986

Direttore

**GERARDO CHIAROMONTE**

Condirettore

**FABIO MUSSI**

Direttore responsabile

**Giuseppe F. Mennella**

Editrice S.p.A. «l'Unità»

Iscrizione al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Roma n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino 4950351-2-3-4-5 4951251-2-3-4-5 - Telex 613481 - 20162 Milano, viale Fulvio Testi, 75 - Tel. 6440

N.I.G.I. (Nuova Industrie Giornali) Spa Via dei Paleoli, 6 - 00185 Roma

**LOTTO**

DEL 4 OTTOBRE 1986

Bari	36 39 65 84 34	X
Cagliari	86 32 73 13 30	2
Firenze	87 63 45 7 83	2
Genova	7 23 49 73 76	1
Milano	49 59 2 37 66	X
Napoli	1 26 25 83 66	1
Palermo	8 31 38 28 20	1
Roma	17 89 46 37 70	1
Torino	65 83 39 27 45	2
Venezia	44 46 29 13 4	X
Napoli II		1
Roma II		2

LE QUOTE: ai punti 12 L. 41.934.000 ai punti 11 L. 1.084.000 ai punti 10 L. 109.000

**Libri di Base**

Collana diretta da Tullio De Mauro

# Pci: oneri sociali riformati per non penalizzare il lavoro

### Una proposta di legge comunista - Contributi rapportati non solo alle retribuzioni, ma anche al valore aggiunto delle aziende - Razionalizzata e resa stabile la fiscalizzazione

ROMA — Anche il sistema degli oneri sociali congiuntura in Italia contro l'occupazione. Il metodo per calcolarli oggi prende come punto di riferimento esclusivo il monte salari che l'impresa con forte presenza di manodopera pagano di più di imprese con pochi lavoratori, ma che, magari, hanno un valore aggiunto dieci, cento volte superiore. È un sistema logico in un paese in cui la Grande Emergenza è la mancanza di lavoro? Nessuno oserebbe sostenerlo. Ed infatti lo stesso governo ha pensato di intervenire.

Ma i lavori di una commissione tecnica interministeriale per il riordino della normativa in tema di fiscalizzazione sono finiti un paio d'anni fa e nel frattempo tutto è rimasto come prima. O quasi. Perché quest'anno una novità c'è: una «defiscalizzazione» di 800 miliardi inserita nella Finanziaria '87. Cioè la decisione di far pagare alle imprese un decimo di più rispetto all'86. È una misura che, ovviamente, non risolve nulla. E ancora una volta il caso per caso che celebra i suoi fasti: questo sistema dal '77 in poi è sempre vissuto su questo filo di lana. Gli stessi industriali si lamentano e chiedono interventi.

Il Pci avanza una sua proposta organica, una legge che porta le firme di Novello Pallanti, Adalberto Minucci, Gian Luca Cerrina Feroni, Giorgio Macchiotta e Adriana Lodi. «L'obiettivo è — come spiega il primo firmatario, Pallanti — quello di ridurre il peso complessivo degli oneri sociali sulla produzione spostando parzialmente la pressione impositiva. Si vuol cominciare, cioè, un'operazione in cui i contributi non siano rapportati solo al monte salari, ma anche ad altri parametri». Quali altri parametri? «Il valore aggiunto», ad esempio, dice il deputato comunista. Che viene inteso con un'aliquota modesta dell'1 per cento «sia in relazione al ca-



Adriana Lodi

## Brevi

### Fondo investimenti, fermi 6.500 miliardi

ROMA — Dopo i contrasti e le polemiche fra i ministri del Bilancio e il «Nucleo di valutazione» che doveva valutare, appunto, la validità dei progetti presentati, il finanziamento '86 del Fio è fermo, in attesa di una nuova legge che regoli le funzioni e il ruolo del Nucleo. Si tratta di 3.500 miliardi per quest'anno e di 3.000 per il 1987, fermi al palo. È il Senato che ha da discutere la nuova legge. Intanto, sui tavoli del ministero sono affiate 615 domande di finanziamento per progetti a investimenti. L'anno scorso le domande furono 450: si è perciò registrato un incremento del 36%. I progetti presentati prefigurano investimenti per 22.000 miliardi, un aumento del 45% rispetto alle previsioni dell'anno scorso (15.000).

### In edicola da domani «Espresso-Affari»

ROMA — Una iniziativa economico-finanziaria, destinata ai risparmiatori e agli investitori, con un taglio di investimento e di guida al mercato. Borsa, assicurazioni, previdenza e investimenti personali, immobili, aste e gioielli, arte: sono questi gli argomenti principali. Vi sono rubriche affidate ad esperti: il Portafoglio, «Dalla vostra par», «Busta chiusa», cui si aggiunge «Il Titolo», dedicata all'analisi finanziaria (titolo per titolo), un «Filo diretto» con i protagonisti della economia e «La Posta» dedicata al dialogo con i lettori.

### La Chiesa sa spendere i soldi pubblici

ROMA — La costruzione di edifici di culto, case parrocchiali e strutture per il tempo libero procede più rapidamente di analoghi stanziamenti per opere di laici. Lo riferiva la Corte dei Conti: le opere religiose hanno utilizzato nel 1985 il 47% dei finanziamenti avuti, mentre le opere marittime hanno toccato appena il 12%, le zone terremotate l'11,9%, le opere idrauliche il 6,2%.

### Telecomunicazioni, un «ponte» Italia-India

NEW DELHI — Rappresentanti del gruppo Stet hanno illustrato alcuni progetti in collaborazione fra i due paesi: Telespazio e Seleniazioni stanno lavorando con gli indiani nel campo dei satelliti e del controllo del traffico aereo; ad ottobre a Roma una commissione mista italo-indiana ne esaminerà i dettagli.

## Lira pesante? «No grazie complica i conti»

ROMA — Soltanto il 7,5% degli italiani esprime un giudizio molto positivo sull'annunciata introduzione della lira pesante. Quasi quanto coloro (il 7,7%) che la considerano una decisione assolutamente negativa. La maggior parte degli italiani (38,5%) sembra essere indifferente oppure non va oltre un moderato apprezzamento (34,5%). Ma il dato più significativo contenuto in una ricerca condotta su un campione di duemila persone e i cui risultati appaiono sul numero di ottobre di «Espansione», è un altro: quasi 88 italiani su 100 sono a conoscenza del provvedimento.

## La Sme si lancia in accordi multinazionali

ROMA — Il rilancio della «Berlotti Usa» prelude a un'intesa sempre più stretta fra la risanata Sme, il colosso alimentare dell'Iri, e imprese e gruppi multinazionali. Lo ha dichiarato ieri, a Verona, l'amministratore delegato del gruppo, Dello Fabbri. Fabbri ha precisato che, dopo la creazione di rapporti conciliari multinazionali Cee, la Sme ha chiesto all'azionista (Iri) l'ok per lanciarsi in altre vie, anche Oltreoceano. Permesso accordato. Al mercato europeo la Sme conta di riservare quote azionarie di mercato per la produzione di gelati e surgelati, dolciumi e cioccolato, agli altri si vedrà. La Sme ha portato a Verona un bilancio di tre anni di risanamento tutto positivo. Perché allora è stato chiesto alla prattizzazione delle alleanze — l'operazione? Perché — hanno risposto Fabbri e Ulivieri della Sidam, percorrere le strade internazionali è ormai una necessità per quanto i gruppi industriali, all'interno di una «politica di alleanze», il «polo dolciario» appena costituito — con il quale la Sme si presenta sul mercato delle alleanze — formato dai marchi «Alemania», «Motta», «Pa», e «Pavesi», sotto la bandiera dell'«Aliva», che ha però ceduto «Berlotti» e «De Rica» alla Cirio.

## Amministrazione straordinaria NOVA Soc. Coop. di lavoro a r.l.

Roma, via Tiburtina, 770 - tel. 06/438.18.21-438.50.10

La NOVA Soc. Coop. di lavoro a r.l. ha intenzione di alienare il fabbricato destinato a sede sociale, posto in Roma, via Tiburtina, 770.

Dati tecnici:

- superficie area recintata mq 7.145
- volume fuori terra mc 9.538, volume totale mc 10.834
- superficie coperta mq 3.190, superficie utile mq 2.871
- n. 5 piani fuori terra, n. 1 piano interrato.

Per maggiori informazioni sulla destinazione urbanistica dell'immobile e del terreno, sullo stato di manutenzione, sulla dislocazione degli ambienti e per prendere visione delle norme che sovrintendono la presentazione delle offerte, rivolgersi presso gli uffici della NOVA Soc. Coop. di lavoro a r.l. in amministrazione straordinaria, dal giorno 6 ottobre al giorno 25 ottobre p.v.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

# Ecco come cambierà il collocamento

### Il testo varato dalla commissione del Senato - È stato istituito l'osservatorio nazionale - Un ruolo più importante assegnato alle Regioni - Superamento del concorso per assumere nei pubblici uffici - L'estensione del Pci

ROMA — Trentasette anni dopo cambia la legge generale che disciplina il collocamento dei lavoratori italiani. Sono ventisette articoli che rinnovano le strutture territoriali del collocamento, accrescono i compiti delle commissioni regionali per l'impiego e realizzano due nuovi essenziali servizi per una politica attiva del lavoro: l'osservatorio nazionale e le agenzie diffuse sull'intero territorio nazionale. Il nuovo testo è stato approvato dalla commissione Lavoro del Senato che ha elaborato le norme giunte dalla Camera. A Montecitorio il Pci aveva votato contro. I miglioramenti ottenuti a Palazzo Madama hanno portato ad esprimere un voto di astensione.

Ma ecco i meccanismi della nuova legge (in discussione dalla precedente legislatura):

- 1) Il collocamento non avrà più basi comunali ma si organizzerà per circoscrizioni rapportate ai flussi della manodopera. Per il settore agricolo sono previste circoscrizioni decentrate delle commissioni e punti di riferimento locali.
- 2) È istituito l'osservatorio nazionale che si avvale del contributo degli osservatori regionali per lo studio della dinamica del mercato del lavoro e quindi programmare le possibilità d'impiego.
- 3) Sono istituite su tutto il territorio nazionale — superando, dunque, la fase sperimentale — le agenzie per l'impiego con il compito di incentivare l'incontro tra domanda e offerta e di promuovere iniziative volte ad incrementare l'occupazione.
- 4) Le commissioni regionali per l'impiego potranno essere dirette non solo dal ministro o dal sottosegretario delegato ma anche dal

rappresentante della Regione. Hanno la possibilità di intervenire per equilibrare il rapporto tra domanda e offerta e per promuovere programmi per favorire l'occupazione soprattutto delle categorie più indifese. L'osservatorio regionale e le agenzie sono strumenti tecnico-operativi delle commissioni.

- 5) Per la prima volta una legge dello Stato affermerà il superamento del concorso per l'assunzione nella pubblica amministrazione per le qualifiche esecutive (titolo di studio richiesto: diploma della scuola dell'obbligo). L'avviamento al lavoro avverrà attraverso un semplice selezione degli iscritti alle liste di collocamento in rapporto alle qualifiche richieste. Questo meccanismo vale dai ministeri fin giù alle Usl.
- 6) C'è una nuova regolamentazione per i contratti a termine: si possono stipulare se i contratti collettivi

prevedono e se si registra una necessità di intensificazione temporanea, non ricorrente, del lavoro. Da questo testo sono state soppresse le norme che allargavano in modo abnorme la possibilità della assunzione per chiamata nominativa. Il governo si è riservato di presentare una nuova legge sulle procedure di avviamento anche in relazione alla spinosa questione della mobilità. Un orientamento suggerito dal gruppo comunista è quello di assicurare la tutela delle categorie più deboli (donne, lavoratori in cassa integrazione, ultratrentenni) per cui si può prevedere la chiamata numerica per il 30 per cento delle assunzioni (il Psi dice 10 per cento).

Soppressa anche la norma che fissava per legge il salario minimo e massimo per gli apprendisti attaccando così il principio della libera contrattazione fra le parti sociali.

Il gruppo comunista, pur valutando positivamente i cardini della legge, si è astenuto perché — ha detto Claudio Vecchi, il parlamentare — è ancora parziale poiché non realizza l'unificazione effettiva del mercato del lavoro; non determina una concreta articolazione dei poteri di intervento delle commissioni regionali; non realizza, moderne procedure di avviamento capaci di rendere duttile e flessibile il mercato del lavoro salvaguardando contemporaneamente le fasce più deboli.

Il Pci, inoltre, ha sollecitato il governo a presentare propri provvedimenti (i comunisti lo hanno già fatto) per la mobilità, i nuovi criteri per la cassa integrazione, il riordino della fiscalizzazione degli oneri sociali.

Il disegno di legge sul nuovo collocamento andrà in aula intorno alla metà di ottobre.

Giuseppe F. Mennella